

IL CASO. La ragazza denunciò di essere stata violentata da un naziskin in pieno giorno

«Forse la violenza l'ha subita da piccola» I dubbi degli esperti

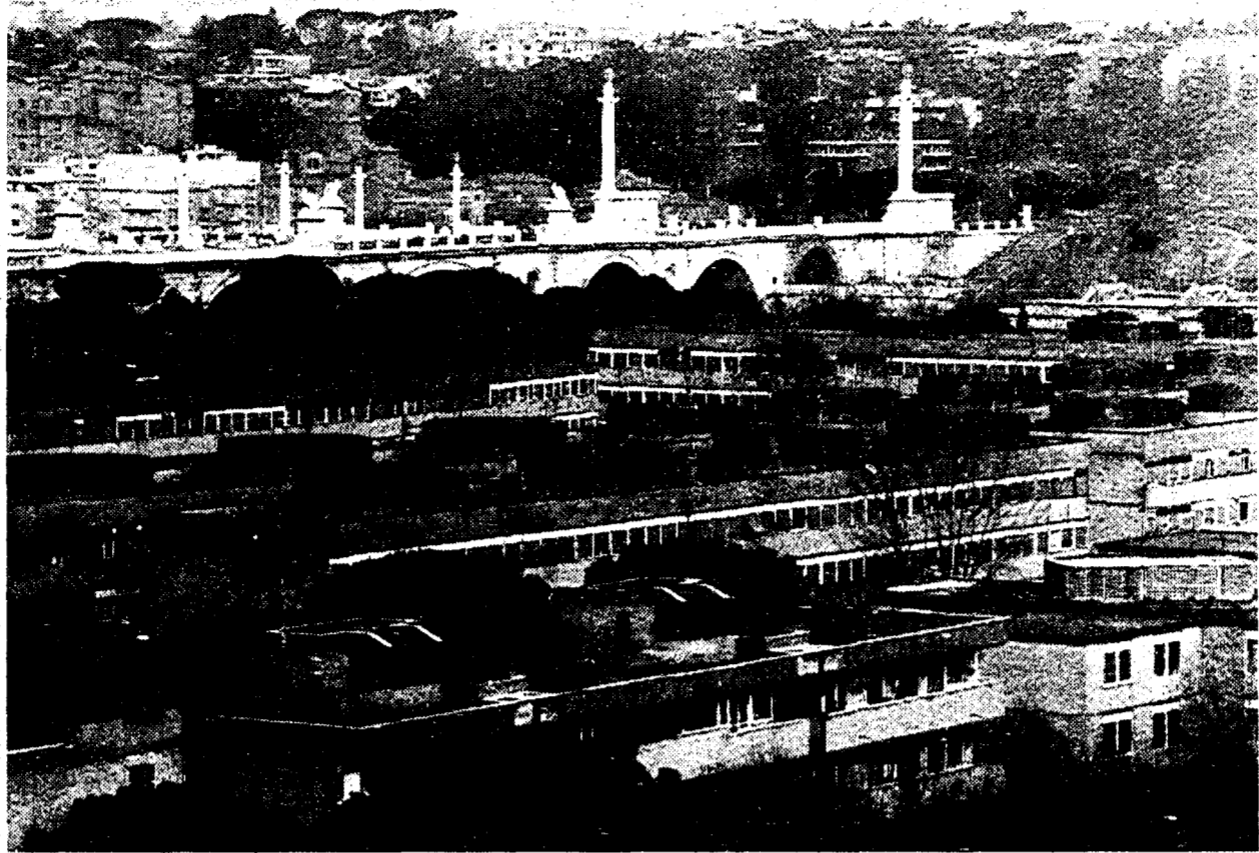
Una rappresentazione immaginaria, un grido d'aiuto. Ma per dire cosa? Il gesto di D. resta sospeso a mezz'aria, senza spiegazioni. Carol Beebe Tarantelli: «La ragazza potrebbe aver inscenato a livello "isterico" una violenza realmente subita anni fa e mai rivelata. Così almeno insegna la migliore letteratura internazionale sullo stupro». Il Centro antiviolenza: «Gli stupri veri comunque stanno aumentando. Dall'inizio del '94, da noi ci sono già 150 casi».

Alle otto e mezza di mattina, tutti prendono il caffè, vanno a scuola, a far la spesa, al lavoro, se ne riprendono nel nuovo giorno della città. Tutti escono dai loro letti, vanno verso la vita quotidiana, normale. D. quella mattina non ce l'ha fatta. Non è riuscita ad uscire dai sogni, anzi dagli incubi, della notte. Ha visto le giostre, due «terribili» naziskin, le botte, la svastica sulla mano di uno di loro. La destra. E poi, la violenza. Ha visto il dolore e il sangue: se li è procurati,

sicura: è il segno che non c'è una «caccia alle streghe» alla rovescia. Resta, però, il grido d'aiuto di D. «Ora c'è una ragazza che ha molto bisogno di attenzione. La sua richiesta, il suo grido, li ha fatti arrivare fin sulle prime pagine dei giornali. Non è stato un grido "piccolo". Non conoscendo personalmente il caso, è difficile pronunciarsi. Però, la ragazza potrebbe aver inscenato a livello "isterico" una violenza magari realmente subita anni fa e mai rivelata. Così almeno insegna la migliore letteratura internazionale sullo stupro: comportamenti estremi come questo sono spesso conseguenza di violenze sessuali subite da piccole». E se questo è vero, sarà D., ora, a decidere cosa raccontare a chi la sta curando.

Al Centro antiviolenza, intanto, creato da Differenza donna con un finanziamento della Provincia nel marzo del '92, le assistenti sociali segnalano che i casi di stupro stanno aumentando vertiginosamente, nel '94. «Senza entrare nel merito del caso specifico, che mi sembra chiarito», dice Cristina Zoffoli, «vorrei comunque ricordare che a volte le donne ritrattano. A volte, si sentono intimidite dagli interrogatori. Comunque, per quel che riguarda D., c'è da ricordare che anche nella rappresentazione immaginaria c'è il segno di una cultura violenta». Ed i casi che aumentano? «Da noi», prosegue la Zoffoli, «vengono soprattutto le donne violentate in famiglia. Circa 400 l'anno, da quando abbiamo aperto. Però nei primi mesi del '94 c'è stato un netto aumento. Da gennaio, sono arrivati già 150 casi nuovi. Se proseguono così, a fine anno saranno 600, contro i 390 casi del '93».

Intanto, gli psichiatri ieri si esecrivano nel citare «mitomania», «esibizionismo», «anomalie psichiche» e «deficit intellettivi»: parole remote per spiegarci il gesto di D. Ma resta la traccia segnata da Carole Tarantelli: D. si ricorda, vuole dire, cosa forse le è successo da piccola, quando andava ancora sulle giostre? □ A.B.



Villaggio Olimpico

«Fu stupro immaginario» Chiuso il caso del Villaggio Olimpico

Tanta fantasia, e la forza della disperazione per farsi male da sola in viso: la ragazza che due mesi fa denunciò di essere stata violentata da due naziskin al Villaggio Olimpico mentre andava a scuola si era inventata tutto: il caso è stato archiviato ed ora lei rischia un'incriminazione per simulazione di reato e procurato allarme. Polizia e magistratura hanno scelto di diffondere la notizia per tranquillizzare gli abitanti del quartiere.

ALESSANDRA BADEL

Il caso è archiviato: la ragazza si era inventata tutto. Non c'era nessun naziskin, quella mattina del 15 febbraio al Villaggio Olimpico. O perlomeno, nessuno che abbia stuprato la studentessa di 19 anni dello scientifico Azzarita mentre andava a scuola. Con tanto di imprimatur del procuratore capo di Roma, Vittorio Mele, ieri il pm Nicola Majorano ha reso noto, insieme al capo della squadra mobile Rodolfo Ronconi, che dalle indagini fatte non risulta nessuna violenza. Ha anche dato ad intendere che sarà aperto un altro procedimento in pretura in cui la stessa ragazza verrà indagata per simulazione di reato e procurato allarme. Ed ecco la chiave di tanta ufficialità: non «gettare la croce» addosso ad una ragazza che gli inquirenti sospettano avere grossi problemi psicologici, ma far cessare lo stato di allarme che stava turbando la vi-

ta del quartiere da quel 15 febbraio. Perché, purtroppo, mentre un genitore sa come tutelare una figlia nel cuore della notte, non sa proprio come farlo anche alle otto e mezza di mattina, a meno di decidere che può uscire solo accompagnata. Ed una donna adulta, deve rinunciare ad andare a fare la spesa? Questo si stavano domandando gli abitanti del Villaggio Olimpico. A loro, la notizia di ieri ha dato sollievo. Per D., invece, e per i suoi genitori, nessun sollievo. Ieri la ragazza era a scuola. Non aveva idea che la notizia dell'archiviazione stesse per essere resa pubblica. Quando si è vista davanti una giornalista, nel cortile, si è subito ritratta. Bionda, minuta, spaventata. «No, il prego, non voglio proprio parlare». Si è rifugiata in classe, circondata dai compagni. Ed è poi arrivato a prenderla il padre. Un signore sui cinquant'anni, con dei negozi, una bella casa sulla Cassia, e tre figli. «Voi li avete, dei figli?», chiede ai cronisti. «Perché solo se, li avete, potete capire quanto è difficile fare. Il genitore. Certo, questa storia non è colpa della famiglia. Di cosa è colpa? Non lo so, della società... Non fatemi parlare, vi prego, finché non riusciremo a vederci chiaro, noi come famiglia non parleremo». La vicepresidente della scuola non sa che fare. Ascolta incredula quanto hanno detto magistrato e polizia ai cronisti. «Non era vero nulla? Possibile? Noi non abbiamo mai notato un comportamento strano da parte della ragazza, qui l'ambiente è sereno, il suo rendimento era non ottimo, ma nella media. Ed anche la famiglia, mi sembra tranquilla». Forse ieri nella mente della vicepresidente ripassavano le immagini delle manifestazioni di solidarietà alla ragazza, i cortei di studenti, le trasmissioni televisive, l'appello degli abitanti della zona al questore Fernando Masone per chiedere maggiore sicurezza. L'identikit di uno dei due supposti aggressori: un nazi con tanto di svastica tatuata sulla mano destra che in realtà esisteva solo nella fantasia di D. Ma già due giorni dopo il fatto, in un'assemblea all'Azzarita, lo stesso padre di D. spiegò che secondo il referto medico non c'era stata violenza. Ed è stato proprio da quel referto che sono partiti i dubbi della squadra mobile. Due mesi di in-

Tutti condannati al processo Palazzi d'oro

Eccetto il mediatore Carlo Odorisio, tutti condannati gli imputati del processo per la vendita della Torre di Fidene alla società Sicea. L'VIII sezione del Tribunale ha inflitto due anni e sei mesi di reclusione all'ex assessore all'edilizia del Comune Carlo Pelonzi e al suo braccio destro Gerardo Russomando, un anno e sei mesi alla funzionaria Anna Maria Lanfranconi. I tre secondo l'indagine condotta dal pm Diana De Martino si sarebbero spartiti una tangente da 130 milioni in cambio di una concessione edilizia e di un passaggio di proprietà. Un anno e sei mesi di pena anche per il costruttore Renzo Ralfo e otto mesi al suo collaboratore Umberto Porta. Un anno e due mesi invece per l'imprenditore Anthony Wilkinson, un anno all'imprenditore Massimo Francucci, dieci mesi all'amministratore della Sicea Diego Banchelli.

In XV (e XIII) presidente di Ad e giunta di destra

La crisi in XV circoscrizione si sta risolvendo con un travaso di tre consiglieri - verde, lista Pannella e Alleanza per Roma - dalla maggioranza di sinistra a una nuova maggioranza con Ppi, Ccd e Msi. Al posto del presidente uscente Claudio Catania (pds), dovrebbe insediarsi Domenico Alesiani, ex area Psi ora in Alleanza democratica. La crisi è stata aperta dalle dimissioni di Valerio Stanisci ex liberale ora radicale, sostenitore del rivale di Forza Italia della deputata Giovanna Melandri. Catania ricorda che anche a Ostia il presidente di una giunta di destra è un esponente di Ad. Con la sfiducia che sarà votata giovedì in XV, passano da 12 a 11 le giunte circoscrizionali di sinistra.

Naziskin al patteggiamento per Campagnano

Sospeso ieri il processo presso l'VIII sezione del Tribunale di Roma a carico dei tre aggressori del turisino Noamary Faisal, accolto il 3 settembre '93 a Campagnano. Il procedimento penale riprende oggi alle 15 in previsione di una richiesta di patteggiamento. Secondo Eugenio Melandri e Dino Frisullo di Senzanonline, parte civile, «rischia di essere l'ennesimo esempio di giustizia negata mentre continuano scritte e svastiche davanti alla sede dell'associazione turisina di Campagnano».

Buontempo a Predappio Consiglio rimandato

Teodoro Buontempo sta facendo di tutto per non far svolgere il consiglio comunale - dice Piercarlo Rampini di lista Pannella - come la scusa di dover partecipare al comitato centrale del Msi-An. In realtà ieri Buontempo è stato visto a Predappio, alla messa per Mussolini. Comunque la maggioranza è decisa a stralciare la modifica del vecchio statuto sull'elezione del presidente dell'aula Giulio Cesare, che sarà discussa entro 20 giorni. Al contrattacco, il Msi si riserva di promuovere un referendum.

Colleferro. Arrestato l'aggressore, un operaio di trenta anni che la vittima aveva conosciuto durante una gita

Quindicenne violentata dall'«accompagnatore»

Fabrizio Polo, un trentenne di Segni, operaio, è stato arrestato la notte tra martedì e mercoledì per violenza carnale ai danni di una minore. A denunciarlo è stata E.C. di 15 anni, che ancora sotto shock ha ripetuto la triste storia ai carabinieri. Tutto era iniziato con una gita fra amici. Poi a fine serata lui gli aveva detto «ti accompagno a casa». Fabrizio Polo ha fatto bere alla ragazza una bevanda alcolica e poi l'ha violentata.

deciso di fare una gita». Non lo conosceva bene Fabrizio, lo aveva visto qualche volta in paese, ma martedì glielo avevano presentato gli amici e così, tranquillo, aveva accettato di unirsi al gruppo. Alla guida dell'auto, per andare a Carpineto e Montelanico, c'era proprio Fabrizio, 30 anni, forse il più grande della compagnia. Un giro, una passeggiata, qualche chiacchiera, tante risate e poi una pausa per bere qualcosa prima di tornare a casa.

Scaricata dall'auto Fabrizio Polo infine l'ha ricompagnata in paese, lasciandola poco fuori dal centro - ha detto il capitano Pascarella - la ragazza sotto shock non ce l'ha fatta ad andare a casa dai genitori. Si è rivolta ad amici di famiglia che appena l'hanno vista in quello stato ci hanno telefonato. Erano circa le 10 di sera, poi è stata accompagnata in ospedale dove i medici hanno confermato la violenza carnale e le hanno diagnosticato un forte stato di shock. I genitori della ragazza - racconta il capitano - erano impietriti, increduli per quella storia che ha sconvolto la figlia e la loro vita».

giovannissima ha trovato il coraggio di sporgere, descrivendo il suo violentatore.

Arrestato nella notte

Fabrizio Polo, che lavora saltuariamente come operaio edile, è stato arrestato nelle prime ore di mercoledì a casa sua, in via Marconi, dove viveva con l'anziana madre e i fratelli. Quando sono scattate le manette non ha detto una parola, è rimasto impassibile, come se si aspettasse quella visita notturna delle forze dell'ordine. Questa mattina sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Velletri, Orlando Villoni, che dovrà decidere se consolidare l'ordine di custodia cautelare.

Il coraggio della vittima

A Segni, un paesino con 5mila abitanti arroccato sulla montagna, la notizia ha fatto scalpore, ma non si capisce se a destarlo sia stata anche e soprattutto la denuncia che questa ragazza

Riti satanici

Scoperte altre grotte ai Castelli

Altre grotte, con tracce «inequivocabili» di riti satanici e messe nere, elementi che porterebbero a considerare «molto diffuso», in tutta la zona dei Castelli, il fenomeno delle «sette magiche»: sta avendo rilevanti sviluppi, nel comune di Albano, l'indagine avviata dal commissario, dopo la denuncia fatta qualche settimana fa dal parapsicologo locale Ettore Grisini, che ora viene tenuto sotto scorta dalla polizia dopo le minacce subite. Gli agenti del commissariato di Albano avrebbero scoperto altre quattro grotte nei dintorni di laghi di Castelgandolfo e di Nemi. All'interno, «prove evidenti» di riti satanici, che coinvolgerebbero tantissime persone, molte delle quali già rintracciate dagli investigatori. Sebbene la celebrazione di riti satanici non sia perseguibile, è stato fatto notare che alcune di queste associazioni «prevedono tra le loro attività anche reati molto gravi contro persone considerate inutili».

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Si era fidata di lui, era stato gentile per tutto il pomeriggio, si era addirittura offerto di accompagnarla a casa quando lei, che non aveva mai toccato alcolici, si era sentita poco bene dopo quella bevanda che gli aveva offerto. E invece l'ha violentata, in un posto isolato alla periferia di Segni, pochi chilometri da casa. Gli è saltato addosso noncurante delle sue urla e dei suoi tentativi disperati di divincolarsi da quella morsa. E.C. 15 anni, figlia unica, studentessa allegra e spensierata come lo si è alla sua età, martedì sera, in lacrime davanti al capitano della compagnia dei carabinieri di Colleferro, Carmine Pascarella, e accompagnata dai suoi genitori ha denunciato Fabrizio Polo per violenza sessuale.

Una gita tranquilla

«Ci siamo incontrati con gli amici al solito posto - ha raccontato agli inquirenti - poi abbiamo